

PROPONENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. AMBIENTE E ARCHEOLOGIA

PROGETTO DEFINITIVO

RIAMBIENTALIZZAZIONE DELL'AREA MINERARIA DI S.BARBARA

INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DELLA FUNZIONE
ECOLOGICA E PAESAGGISTICA DELLA COLLINA SCHERMO
STUDIO ARCHEOLOGICO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SCALA :

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

FEW1 40 D 22 RH AH0110 001 A

| Revis. | Descrizione | Redatto | Data | Verificato | Data | Approvato | Data | Autorizzato / Data |
|--------|-------------|----------------------|------------------|------------|------------------|------------|------------------|----------------------------------|
| A | Emissione | A.Amoroso B.Sassi | Novembre 2010 | F.Frandi | Novembre 2010 | G.Venditti | Novembre 2010 | Arch. A.MARTINO Novembre 2010 |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

File: FEW1-40-D-22-RH-AH0110-001-A.doc

n. Elab.:

INDICE

| | | |
|-----|---|---|
| 1 | PREMESSA | 2 |
| 2 | CARATTERISTICHE DEL PROGETTO | 3 |
| 3 | INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO | 3 |
| 4 | VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO IN FASE DI CANTIERE | 5 |
| 4.1 | METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO | 5 |
| 4.2 | IMPATTO SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO | 6 |

1 PREMESSA

Il presente documento illustra la valutazione di impatto archeologico relativamente ad un quadro organico di interventi finalizzati all'implementazione della funzione ecologica e paesaggistica dell'opera denominata "Collina Schermo", la cui realizzazione è prevista nell'ambito delle azioni di riambientalizzazione della ex miniera di lignite "Santa Barbara", ricadente nei comuni di Cavriglia (AR) e Figline Valdarno (FI).

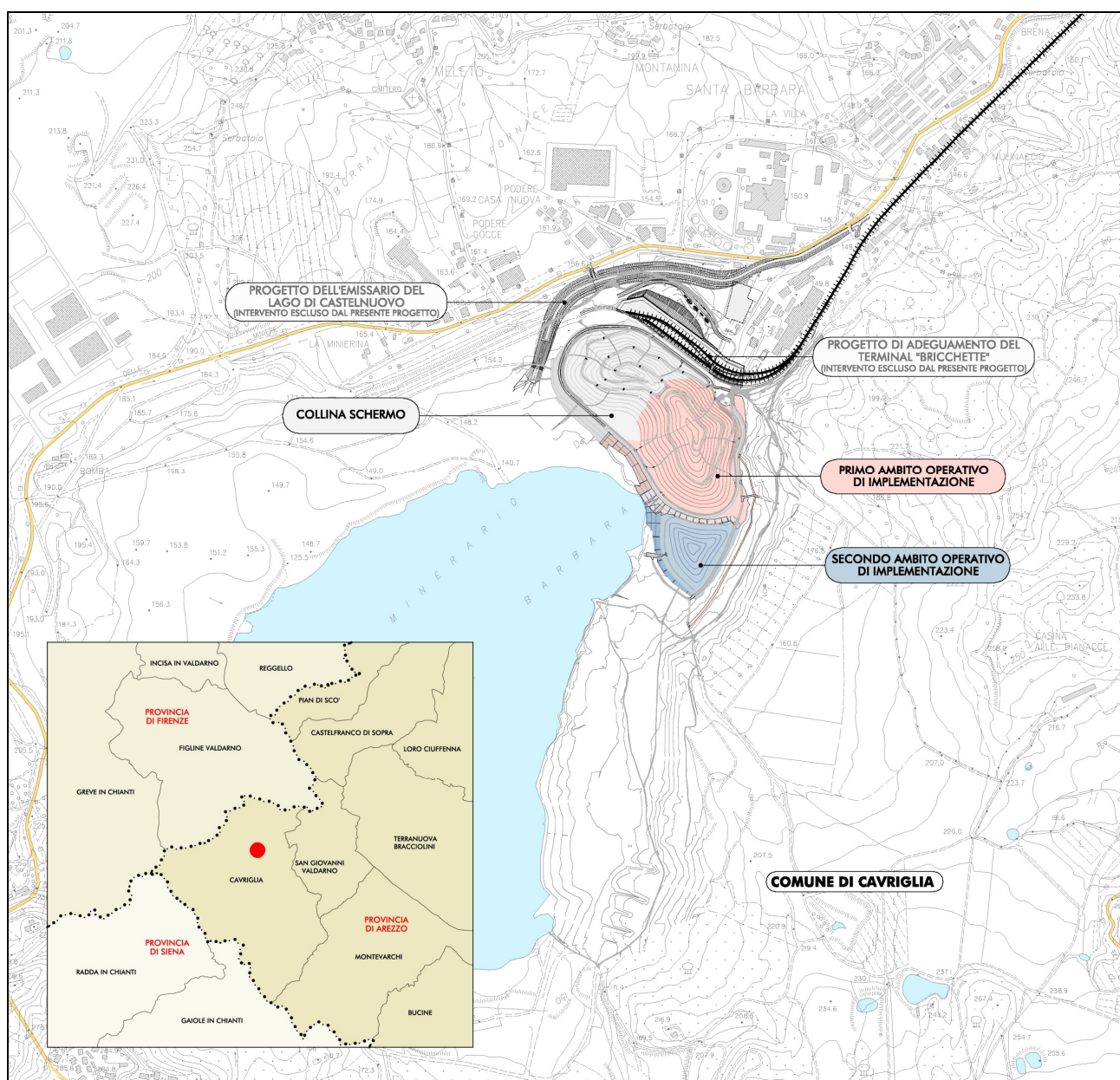



Figura 1.1 - Inquadramento territoriale

| | | | | | | |
|--|---|----------------|----------------|------------------------|-----------|---------------|
|  ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO | RIAMBIENTALIZZAZIONE DELL'AREA MINERARIA S.BARBARA | | | | | |
| | INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DELLA FUNZIONE ECOLOGICA E PAESAGGISTICA DELLA COLLINA SCHERMO | | | | | |
| PROGETTO DEFINITIVO STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE ARCHEOLOGICA | PROGETTO FEW1 | LOTTO 40D22 | CODIFICA RH | DOCUMENTO AH0110001 | REV. A | FOGLIO 3/6 |

Il progetto ricade interamente nell'area della miniera di lignite ENEL S. Barbara, coltivata tra il 1956 ed il 1994, che oggi è riempita da potenti riporti artificiali stimati tra i 70 ed i 90 metri di spessore. In particolare l'area interessata è compresa tra le officine di miniera e le sponde del Lago di Castelnuovo dei Sabbioni.

2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il Progetto prevede la realizzazione di una collina artificiale a margine del terminal ferroviario delle Bricchette, realizzata mediante i terreni di riporto provenienti dagli scavi per il Nodo ferroviario A.V. di Firenze, in affiancamento all'opera denominata "Collina schermo", caratterizzata da un volume pari a 1.350.000 mc ed oggetto di Progetto Esecutivo redatto per la Verifica di Ottemperanza da parte degli Enti competenti, risalente al settembre 2010.

Gli interventi di implementazione oggetto del presente studio consistono nella realizzazione di due colline aventi rispettivamente un volume pari a 1.500.000 mc e 200.000 mc.

Tali volumi vengono individuati rispettivamente come "Primo Ambito Operativo di implementazione", relativo al volume proveniente dagli scavi del Nodo ferroviario AV di Firenze e come "Secondo Ambito Operativo di implementazione" relativo a 200.000 mc richiesti dal Comune di Cavriglia per conferimento da parte di terzi (vedi Figura 1.1).

3 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il giorno 3 del mese di giugno 2010 è stato effettuato uno specifico sopralluogo presso l'area di intervento al fine di verificare lo stato di fatto dei luoghi.

L'area in studio si colloca nelle colline del Valdarno Superiore, formatesi durante il sollevamento della catena appenninica.

In corrispondenza dell'area di progetto non sono noti siti archeologici.

Nei dintorni sono presenti centri urbani di origine medievale, sia in riva destra dell'Arno (Terranuova Bracciolini, Laterina, Reggello, Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna e Rignano sull'Arno), sia in riva sinistra (Pergine, Bucine, Montevarchi, Cavriglia, S.Giovanni, Incisa e Figline Valdarno), nonché abbazie e resti di castelli.

Sulla linea dello spartiacque vi sono alcuni conventi come la Badiaccia a Montemurlo e la Badia a Coltibuono, con resti di fortificazioni.



Figura 3.1. Area di progetto: stato di fatto



Figura 3.2 - Area di progetto: stato di fatto



Figura 3.3 - Area di progetto: stato di fatto

4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO IN FASE DI CANTIERE

4.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

L'individuazione degli impatti è stimata mediante il confronto tra la potenzialità archeologica dell'area in esame e le azioni previste dal progetto.

Il grado di impatto può essere definito su macro-livelli, aventi sinteticamente le seguenti caratteristiche:

IMPATTO NULLO: il Progetto non interferisce con il patrimonio archeologico noto o ipotizzabile (ad es.: scavi in galleria naturale; il progetto non prevede azioni di scavo).

IMPATTO BASSO: scarsa presenza di rinvenimenti archeologici; assenza di toponimi significativi; situazioni paleoambientali difficili o non favorevoli all'insediamento; aree ad alta urbanizzazione moderna.

IMPATTO MEDIO: presenza di rinvenimenti archeologici non interferenti all'area di Progetto, con favorevole condizione paleoambientale e geomorfologica; presenza di toponimi significativi; aree con bassa densità abitativa moderna.

IMPATTO ALTO: presenze di siti o depositi archeologici in forte prossimità o in interferenza al Progetto; condizioni paleoambientale e geomorfologiche adatte all'insediamento umano; relitti di persistenze viarie, centuriali e toponomastiche.

CERTEZZA DEL RITROVAMENTO: accertata interferenza del Progetto con strutture e/o depositi di tipo archeologico.

4.2 IMPATTO SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

L'analisi complessiva dei dati raccolti permette di definire un quadro dell'impatto che il progetto può avere sul patrimonio archeologico.

Il progetto ricade interamente nell'area della coltivazione a cielo aperto della miniera di lignite di S. Barbara, iniziata nel 1956 e terminata nel 1994. L'area della miniera è oggi riempita da riporti artificiali spessi tra i 70 ed i 90 metri, e parzialmente occupata da due bacini lacustri.

Le opere di scavo previste si limitano ad uno scotico di 0,50 m dal piano attuale, fino ad un massimo di 1,00 m nell'area della piazzola di cantiere.

In base a queste considerazioni, il progetto definitivo delle implementazioni della collina schermo di S.Barbara esprime un impatto di grado nullo sul patrimonio archeologico.

Come già evidenziato nella documentazione prodotta da ENEL Produzione SpA per la compatibilità ambientale dell'intervento di Riambientalizzazione dell'area mineraria di S.Barbara, dall'esame della normativa vigente in materia di vincolo archeologico (L. 1089/39; D.L. 42/2004), è risultata la sostanziale estraneità allo stesso dell'area interessata dal progetto.

f.to Barbara Sassi



f.to Angelo Amoroso

